Aa. Vv., «Revue Montesquieu», n. 8

Stefania Carli

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8918>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8918

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2008

Paginazione: 457

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Stefania Carli, «Aa. Vv., «Revue Montesquieu», n. 8», *Studi Francesi* [Online], 155 (LII | II) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8918> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8918>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., «Revue Montesquieu», n. 8

Stefania Carli

NOTIZIA

«Revue Montesquieu», n. 8, 2005-2006, pp. 293.

- 1 Il presente numero della rivista dedicata a Montesquieu pubblica una serie di studi incentrati sulla questione dell'impero nella produzione letteraria dell'autore, una tematica che, come precisa Céline SPECTOR nell'introduzione (*Montesquieu et l'empire. Introduction*, pp. 5-16), non è mai stata particolarmente approfondita dalla critica. La studiosa ricorda che, secondo l'autore dell'*Esprit des lois*, l'impero nasce da un desiderio di dominio che spesso arreca disagio a coloro che vengono conquistati e nessun vantaggio di rilievo per i conquistatori. Montesquieu distingue due modelli di impero: il primo, come sottolinea sempre Céline SPECTOR (*Montesquieu, l'Europe et les nouvelles figures de l'empire*, pp. 17-42), è basato sul controllo totale esercitato da un popolo su un altro; il secondo è invece più attento al rispetto della libertà di coloro che sono sottomessi. Per Montesquieu, una possibilità di estendere le relazioni internazionali tra i diversi paesi risiede piuttosto nel commercio (Marco PLATANIA, *Dynamiques des empires et dynamiques du commerce: inflexions de la pensée de Montesquieu, 1734-1802*, pp. 43-66); egli preferisce infatti, come fa notare Catherine LARRÈRE (*L'empire, entre fédération et république*, pp. 111-136), l'idea di una sorta di confederazione fondata sullo sviluppo dell'attività commerciale.
- 2 Come afferma Paul RAHE (*Le livre qui ne vit jamais le jour: les «Considérations sur les Romains» de Montesquieu et leur contexte historique*, pp. 67-80), il progetto di Montesquieu riguardante la pubblicazione di un'opera dedicata all'analisi dell'impero, in realtà non si concretizzò mai. Ciò nonostante, l'autore viene definito come un vero e proprio imperialista da Michael MOSHER (*Montesquieu on Conquest: Three Cartesian Heroes and Five Good Enough Empires*, pp. 81-110), che individua nel suo articolo ben cinque tipologie di impero descritte nella produzione letteraria di Montesquieu, il cui pensiero politico, dalla pubblicazione della prima delle *Lettres persanes* (1721) a quella dell'*Esprit des lois*

(1748), è approfondito nella sua evoluzione da Jean TERREL (*A propos de la conquête: droit et politique chez Montesquieu*, pp. 137-150). Pierre BRIANT (*Montesquieu, Mably et Alexandre le Grand: aux sources de l'histoire hellénistique*, pp. 151-185) si sofferma invece sulla figura di Alessandro il Grande così come viene vista da Montesquieu e da Mably, trovando nell'analisi del primo il fondamento degli studi ellenistici del diciannovesimo e del ventesimo secolo.

- 3 A completamento di questo volume della rivista, ci sono poi l'articolo di Jean EHRARD, incentrato sulle citazioni riguardanti l'autore dell'*Esprit des lois* nel giornale «Le Monde» durante il biennio 2003-2004 (*Montesquieu dans «Le Monde» en 2003-2004*, pp. 189-197), e una ricca bibliografia curata da Christophe MARTIN (*Bibliographie 2004-2005*, pp. 201-211) che comprende le pubblicazioni uscite durante gli anni 2004 e 2005. Seguono infine quattordici *lectures critiques* sugli studi più recenti dedicati alla figura e all'opera di Montesquieu.